

“Un albero per il futuro”: i consigli dei Carabinieri della Biodiversità per la cura delle vostre piante

Leccio

Quercus ilex L.

Si tratta di una delle querce più comuni nei nostri climi, che al contrario delle altre querce ha un fogliame sempreverde. Specie tipica della macchia mediterranea, si trova comunemente sia sulle colline che in pianura, arrivando a spingersi, in ambienti soleggiati, dal livello del mare fino ad altezze elevate.

Dimensioni e portamento: Il leccio può arrivare a misurare 20-25 metri di altezza, pertanto per la messa a dimora necessita di spazi abbondanti. Ha una chioma sempreverde, ovale, ampia e densa, che produce una fitta ombra tale da non consentire facilmente lo sviluppo di altre piante sotto di essa. È inoltre una pianta estremamente longeva, che può vivere molti secoli.

Temperatura ed esposizione: In generale per un corretto sviluppo della pianta sono necessarie almeno alcune ore al giorno di pieno sole.

Quercus ilex L.: foglie e seme



Esigenze idriche: il leccio è un albero dalle limitate richieste idriche, sono sufficienti alcune annaffiature abbondanti ogni due o tre settimane. Occorre prestare attenzione a non ripetere l'annaffiatura prima che il terreno sia tornato ad essere perfettamente asciutto. Infatti la pianta teme i ristagni d'acqua e con il tempo forma un esteso apparato radicale che rende le innaffiature necessarie solo in periodi particolarmente aridi.

Terreno: Il leccio si adatta molto bene nei nostri climi e terreni, anche se soffre particolarmente i ristagni d'acqua ed i terreni argillosi. In generale, predilige infatti terreni calcarei e ben esposti al sole.



***Quercus ilex* L.: portamento**

Maggiori informazioni al seguente link:

https://www.actaplantarum.org/flora/flora_info.php?id=6292

